

menti correnti dell'esercizio di competenza -
 Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -

	13,75	11,47	12,50
--	-------	-------	-------

n. 5/b - **Incidenza residui attivi di conto capitale** - Percentuale non riscossa degli accertamenti di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -

	41,10	1,88	2,20
--	-------	------	------

n. 5/c - **Incidenza residui attivi delle partite di giro** - Percentuale non riscossa degli accertamenti delle partite di giro dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -

	2,66	2,55	1,10
--	------	------	------

n. 6/a - **Incidenza residui passivi di parte corrente** - Percentuale non pagata degli impegni di parte corrente dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -

	2,82	4,62	2,30
--	------	------	------

n. 6/b - **Incidenza residui passivi di conto capitale** - Percentuale non pagata degli impegni di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -

	44,21	2,33	17,00
--	-------	------	-------

n. 6/c - **Incidenza residui passivi delle partite di giro** - Percentuale non pagata degli impegni delle partite di giro dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -

	17,20	13,14	25,07
--	-------	-------	-------

n. 7/a - **Smaltimento residui attivi di parte corrente** - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti).

	52,11	58,70	42,85
--	-------	-------	-------

n. 7/b - **Smaltimento residui attivi di conto capitale** - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti).

cato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti). 46,15 55,88 58,10

n. 7/c - **Smaltimento residui attivi delle partite di giro** - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti). 24,07 23,62 81,87

n. 8/a - **Smaltimento residui passivi di parte corrente** - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti). 74,06 74,63 76,40

n. 8/b - **Smaltimento residui passivi di conto capitale** - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti). 63,63 89,16 36,33

n. 8/c - **Smaltimento residui passivi delle partite di giro** - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, smaltimento di tutti i residui (iniziali ed aggiunti). 73,39 57,53 82,59

n. 9/a - **Indice (o percentuale) della capacità di spesa** - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa - 90,43 92,06 90,62

- n. 9/a1 - **Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi** - Rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessun accumulo, a 100 (ed eccezionalmente oltre), totale riporto dei residui all'anno successivo - 11,39 8,11 9,16
- n. 10/E - **Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di entrata** - Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia accertato più del previsto - 102,24 116,13 110,28
- n. 10/S - **Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa** - Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia impegnato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia impegnato più del previsto - 93,09 102,04 93,68

Sintesi conclusiva

Premessa

L'Enpam, pur privatizzato con decorrenza dal 1° gennaio 1995, è restato assoggettato al controllo della Corte dei conti. D'altronde, l'Ente permane ben oltre detta data, di fatto, nell'area di influenza della disciplina pubblicistica propria del parastato, dal momento che il primo contratto collettivo per il personale impiegatizio è intervenuto soltanto a metà del 1996 e quello per i dirigenti si è fatto attendere ancora un altro anno. Il passaggio alla contabilità civilistica ha avuto inizio a partire dall'esercizio 1997, di modo che il consuntivo 1996, cui si riferisce il presente referto, per essere ancora conforme al modello regolamentare proprio degli enti pubblici non economici, costituisce segno evidente della effettiva chiusura di un ciclo.

Permane la sospensione del nuovo statuto, ma ciò non è stato di impedimento all'integrazione del collegio dei revisori con il rappresentante del Ministero del Tesoro.

La presente relazione, per ovvi motivi di economia espositiva è redatta in termini di aggiornamento della precedente, la quale a sua volta faceva ampiamente rinvio alla relazione 1989-93. Pertanto, ai fini di una proficua lettura, vanno tenuti presenti i relativi atti parlamentari.

° ° °

Profilo istituzionale e quadro normativo

Per il primo aspetto non vi sono novità da evidenziare, salvo ad accennare al fatto che è allo studio la possibilità di estendere l'attività dell'Enpam alla gestione di una forma di assistenza sanitaria in favore degli iscritti, sussidiaria di quella prestata dal SSN. Forma assistenziale che, peraltro, non potrà trovare attuazione che su base volontaria.

Poche le innovazioni normative di rilievo, non già indicate nel precedente referto: la nuova disciplina del trattamento economico degli organi a partire dal 1° gennaio 1996, il CCNL dei dirigenti degli enti previdenziali privatizzati (5 giugno 1997), la modifica del regime contributivo del fondo di previdenza generale-quota "A" (giugno-luglio 1997), gli accordi aziendali integrativi del CCNL del personale impiegatizio (luglio 1997), la modifica del regime delle prestazioni dei tre fondi di previdenza dei medici convenzionati con il SSN. Mette conto, infine, segnalare che la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale concernente la conservazione della obbligatorietà della contribuzione pur dopo la privatizzazione degli enti previdenziali (sentenza n. 248/97).

° ° °

Organi

A tutt'oggi continuano ad operare gli organi previsti dal vecchio statuto, perdurando la sospensione di quello della costituita Fondazione.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1996 ha avuto applicazione il nuovo trattamento economico degli organi, deliberato dal consiglio direttivo, così sostituitosi all'inesistente consiglio generale, competente secondo il nuovo statuto.

Gli organi attualmente in carica derivano dalla ricostituzione decorrente dal 24 giugno 1993 ed avente durata di cinque anni. Pertanto, a breve termine, perdurando la sospensione del nuovo statuto, si porrà il problema del rinnovo o meno dei detti organi secondo la previgente normativa.

Personale

La fase di avvio dell'applicazione della nuova disciplina contrattuale del personale non dirigente (giugno 1996) è risultata lunga, complessa e delicata, avendo comportato l'inquadramento di ogni singolo dipendente sulla base delle mansioni effettivamente svolte e non già della qualifica formalmente rivestita. Detta procedura si è conclusa all'inizio del 1997 ed ha comportato una pressoché generalizzata promozione del personale.

o o o

Gestione di parte corrente nel quadro della complessiva gestione

Il dato caratteristico della gestione complessiva del 1996 sta nel positivo saldo di cassa di 156 miliardi, il quale, benché formalmente derivato per 72 miliardi dalla gestione delle partite di giro, nella sostanza segna il ritorno a condizioni gestionali improntate per il presente a tranquillità. Ne è conferma il fatto che la gestione di parte corrente si è chiusa con un netto avanzo: 37 miliardi in termini finanziari e 18 miliardi in termini economici.

Il patrimonio netto a fine 1996 ammonta a 5308 miliardi, ripartiti esaustivamente tra le sei gestioni previdenziali curate dall'Enpam. Anche il generale risultato di gestione suesposto deriva totalmente dalla sintesi dei risultati di ciascuna delle sei dette gestioni, tra i quali è opportuno evidenziare quelli negativi del Fondo dei medici convenzionati generici (-207 miliardi) e del Fondo dei medici convenzionati specialisti esterni (-39 miliardi).

Fondo di previdenza generale: Quota "A"

Le misure contributive sono restate invariate. Il numero degli iscritti attivi (contribuenti) è invece aumentato rispetto all'anno precedente (da 277 a 287 mila), ne è derivato un notevole aumento del gettito (da 236 a 279 miliardi), cui ha concorso, peraltro, lo spostamento verso scaglioni di età con contribuzione più elevata. Si è confermata, infatti, la tendenza al lento aumento della età media della popolazione assicurata.

E' da segnalare che la contribuzione al Fondo è stata significativamente incrementata con la modifica regolamentare intervenuta nel corso del 1997 ed

i cui effetti saranno rilevabili in sede di consuntivo 1998 (la previsione di entrata per questo ultimo anno è stata di ben 460 miliardi). La cennata innovazione è stata portata all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art.3, comma 2, del D. L.vo n. 509/94. Sarà, pertanto da verificare se le modifiche in questione avranno ristabilito il rapporto di cinque ad uno tra riserve e fabbisogno annuale, prescritto dal D. L.vo n. 509 citato, eppure insussistente alla data del 31 dicembre 1997, per essere alla data stessa soltanto di 2,71.

Le prestazioni sono state erogate (per complessivi 189 miliardi) in favore di 62 mila percettori (ivi compresi 25 mila nuclei familiari superstiti), con una pensione media annua di 3 milioni.

Fondo di previdenza generale: Quota "B"

La gestione ha conservato il tratto caratteristico della nettissima prevalenza del gettito contributivo (196 miliardi) rispetto alla spesa per prestazioni (8 miliardi), in conformità, peraltro, con la limitata anzianità della gestione stessa (istituita nel 1990). E ciò indipendentemente dall'ampliamento della base imponibile introdotto con la riforma regolamentare degli inizi del 1996, la quale, avendo cominciato ad avere effetto dai redditi prodotti nel medesimo anno, ha potuto produrre i primi risultati finanziari solo successivamente.

Rispetto al 1995 il numero dei contribuenti è aumentato sia in assoluto (da 35 a 43 mila) sia in percentuale del numero degli iscritti agli albi (dal 13 al 15%). Le prestazioni sono state erogate (per 8 miliardi) in favore di 3 mila percettori (ivi compresi 800 nuclei familiari di superstiti) con una prestazione media annuale di 2,7 milioni).

Fondo di previdenza generale: Integrazione al minimo

Con una spesa (9,3 miliardi) di poco superiore a quella del 1995 (8,7 miliardi) è stato integrato un numero di posizioni pensionistiche invece leggermente inferiore (2347 a fronte di 2376). L'entrata, che ha ovviamente risentito del detto incremento di gettito contributivo della gestione di Quota "A", è stimabile sia stata di circa 15 miliardi (nel 1995: 13 miliardi) e quindi tale da assicurare un ampio margine.

Fondo di previdenza generale: Maggiorazione agli ex combattenti

L'Enpam ha anticipato in favore di circa 2800 percettori la somma di 849 milioni che, in una con l'anticipazione del 1995, ha portato il credito nei confronti del Tesoro a 1741 milioni.

Fondo di previdenza generale: Prestazioni assistenziali

La spesa, in linea con il passato, è restata nel limite dell'1% dell'onere delle pensioni, e cioè largamente al di sotto del massimo consentito (5%).

Fondo di previdenza generale: Indennità di maternità

La misura contributiva è restata invariata, nondimeno il gettito è aumentato, ma meno di quanto non sia aumentata la spesa. L'avanzo prodottosi è stato comunque ragguardevole anche nel 1996: 10 miliardi (a fronte dei 12 dell'anno precedente).

Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici

La situazione del fondo è peggiorata, tanto che la riserva tecnica a fine 1996 risulta ridotta a 2524 miliardi (rispetto ai 2730 dell'anno precedente). A ciò ha concorso, in disparte il calo dei proventi patrimoniali (comune a tutte le gestioni), l'accentuazione della divaricazione tra il trend del gettito contributivo e quello della spesa. In effetti, nel passaggio 1995-96, il primo è aumentato soltanto del 5,7%, mentre la seconda di ben il 13,9%.

Tuttavia, dai dati di preconsuntivo 1997 e di previsione 1998 si deducono sintomi di una positiva inversione, che dovrebbe divenire duratura per effetto delle modifiche regolamentari introdotte sul finire del 1997.

Il numero degli iscritti attivi (contribuenti) è diminuito significativamente (86147 a fronte dei 92485 del 1995), mentre quello dei pensionati ha avuto opposta sorte (da 17815 a 18976).

Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali

La situazione del fondo è migliorata per effetto di un avanzo economico di 10,4 miliardi, che ha portato la riserva tecnica a 1160,1 miliardi (da 1149,7). D'altra parte, i dati di preconsuntivo 1997 e di previsione 1998 autorizzano la ragionevole aspettativa di un ulteriore notevole miglioramento.

Tuttavia, è da segnalare che il numero degli iscritti attivi (contribuenti), rispetto al 1995, è fortemente calato (da 42120 a 33115) e che una recente innovazione legislativa (art. 34 della L. n. 449/97), per il momento inoperante, minaccia un drastico ridimensionamento della categoria.

Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni

Secondo le previsioni, la gestione ha mostrato segni di ulteriore aggravamento. L'esercizio 1996, con un disavanzo economico di 39 miliardi ha assottigliato vieppiù la riserva tecnica del fondo, ridotta a 302 miliardi. Si tratta del risultato di un indirizzo legislativo che ha innescato una progressiva erosione della base imponibile e della stessa categoria. L'esito, tuttavia, non può ancora dirsi del tutto scontato, in quanto non vi è stato il temuto completo inaridimento del gettito nel 1996 (entrata per contributi di 20,6 miliardi) ed ancora nell'anno seguente vi è stata affluenza d'ingenti somme da parte di alcune regioni.

Comunque, non è dato dubitare che l'assetto del fondo resti critico e che ad esso vada rivolta massima attenzione, anche se si è forse ancora fuori dei limiti di una impellente necessità.

Il numero degli iscritti attivi (contribuenti) nel 1996 è calato a 2161 unità (2903 nel 1995) mentre quello dei pensionati è aumentato, ma in misura proporzionalmente assai inferiore, passando a 5184 unità (rispetto a 5040).

Fondo di previdenza del personale

Il fondo resta in precario equilibrio, in quanto non si è ancora resa possibile la auspicata riapertura.

Nel corso del 1996 si è provveduto a modificare il regolamento su direttiva del Ministero del lavoro e con decorrenza dal 1° gennaio 1995. Questa misura, tuttavia, ha dato luogo ad una mera disciplina transitoria, sprovvista di portata strutturale, come mostra il fatto che al disavanzo 1996 di 60 milioni si ricollegano in prospettiva le previsioni di disavanzo 1997 e 1998 rispettivamente di 90 e 310 milioni.

Quadro complessivo della gestione di parte corrente - Conto economico al netto delle gestioni previdenziali

La complessiva gestione corrente dell'Enpam può essere riguardata come somma delle sei gestioni previdenziali curate dall'Ente stesso. Allo scopo possono essere utilizzati i sei conti economici, allegati al conto consuntivo, i quali costituiscono, per l'appunto, la esaustiva articolazione del generale conto economico dell'esercizio 1996. In estrema sintesi emerge quanto segue (miliardi di lire):

Fondo	entrate (a)	spese (b)	risultato (a-b)
generale-quota "A"	300,1	235,5	+64,6
generale-quota "B"	211,3	22,3	+189,0
medici convenzionati generici	811,5	1018,1	-206,6
medici convenzionati ambulatoriali	259,3	248,9	+10,4
medici convenz. specialisti esterni	42,2	81,3	-39,1
personale Enpam	0,4	0,5	-0,1
totale	1624,8	1606,6	+18,2

In seno al medesimo conto economico generale, è possibile enucleare, prescindendo dalle entrate contributive e dalle spese per prestazioni, la gestione residua, comune alle suindicate sei gestioni, i cui risultati, tuttavia, risultano ripartiti tra i fondi stessi sotto forma di quota parte dei proventi patrimoniali - per l'entrata - e delle spese generali e degli oneri finanziari e fiscali - per la spesa. Detta gestione residua, nei suoi aspetti salienti, si riassume nei seguenti dati, che consentono anche il raffronto con l'esercizio precedente (miliardi di lire):

	eserc. 1995	eserc. 1996
<u>attivo</u>		
redditi e proventi patrimoniali	268,1	252,5
poste correttive e compensative	24,6	73,5
variazioni dei residui	4,9	9,5
altro	28,9	12,0
totale attivo (A)	326,5	347,5
<u>passivo</u>		
spesa per gli organi	0,6	2,7
oneri per il personale	28,4	31,0
acquisto di beni e servizi	89,0	92,9
oneri finanziari	4,8	5,4
oneri tributari	156,3	142,0
poste correttive e compensative	1,6	10,1
fondo svalutazione crediti	0,2	21,9
altro	12,6	7,7
totale passivo (B)	293,5	313,7
<u>risultato (A-B)</u>	+33,0	+33,8

Redditi e proventi patrimoniali

La notevole flessione rispetto al 1995 è da ricondurre essenzialmente a due fattori: a) lo scioglimento di due società di proprietà dell'Enpam che ha comportato la mancata contabilizzazione degli interessi dovuti dalle stesse; b) la riduzione di ben 120 miliardi dei fondi a deposito con conseguente proporzionata riduzione degli interessi attivi.

La complessiva voce di 252,5 miliardi si riferisce per 55,6 miliardi ad interessi attivi, di cui 36 miliardi derivanti da mutui concessi alle società proprie. Per i rimanenti 196,9 miliardi si riferisce a proventi del patrimonio immobiliare.

Detto ultimo dato in termini di stretta pertinenza all'esercizio 1996 deve essere rettificato in 197,9 miliardi, che rapportati al valore "di libro" degli immobili rappresentano un rendimento lordo del 5,18%. E' in corso un accertamento del valore attuale degli immobili, il cui risultato consentirà ovviamente il ricalcolo più aggiornato ed attendibile di detto rendimento (per il rendimento netto v. infra: spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi).

Poste correttive e compensative di spese correnti

Rappresentano rimborsi e recuperi realizzati a ristoro di spese erogate dall'Enpam ma sostanzialmente non destinate a restare a carico dello stesso. Il nettissimo incremento rispetto al precedente esercizio (74 miliardi a fronte di 43 miliardi) trova spiegazione nel fatto che nel corso del 1996 si è provveduto ampiamente alla sistemazione di partite sospese (rimborsi avvenuti in anni precedenti e "parcheggiati" tra le partite di giro in attesa di contabilizzazione definitiva).

Voce significativa di particolare rilievo è quella relativa ai recuperi effettuati a carico dell'inquilinato (i cosiddetti oneri accessori), ammontanti a 42 miliardi da portare in diminuzione della spesa per la gestione del patrimonio immobiliare.

Entrate non classificabili in altre voci

Si tratta di circa 11 miliardi di interessi di mora connessi a pagamenti tardivi da parte di debitori pubblici (l'Erario e le Aziende sanitarie locali) e privati (le società mutuatarie di proprietà dell'Enpam e l'inquilinato).

Variazioni patrimoniali straordinarie

Per la quasi totalità dei circa 5 miliardi è questione di cancellazione di residui passivi provenienti da diversi esercizi. Manca, quindi la sostanza di una vera e propria entrata, trattandosi in definitiva dell'accumulo a favore dell'esercizio 1996 di ritocchi migliorativi dei risultati degli esercizi precedenti.

Spese per gli organi dell'Ente

Si tratta di un onere (2,7 miliardi) che, benché gravato dalla spesa straordinaria (1 miliardo) relativa alle elezioni indette e non espletate, costituisce pur sempre un fortissimo incremento rispetto all'esercizio precedente. La causa pressoché esclusiva è da ravvisarsi nella nuova disciplina regolamentare decorrente dal 1° gennaio 1996, derivata a sua volta dall'intervenuta privatizzazione.

Oneri per il personale in attività di servizio

Rispetto all'esercizio precedente nel 1996 la spesa per il personale è aumentata di ben il 26% (30,3 miliardi a fronte di 24 miliardi). In termini di valori medi, tuttavia, il tasso di aumento raggiunge il 33 % (spesa mensile media unitaria di 6,01 milioni a fronte di 4,5 milioni del 1995). Il fenomeno è da ricollegare ovviamente, prima, al rinnovo del contratto collettivo del parastato e, successivamente, all'adozione del primo contratto collettivo del personale degli enti previdenziali privatizzati.

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

La spesa in questione considerata in termini economici (tenuto conto, cioè, essenzialmente dei recuperi a carico degli inquilini) segna una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (48,8 miliardi invece di 49,2 miliardi). Tuttavia, il fenomeno è da ricondurre non ad un contenimento generalizzato delle spese, bensì ai minori oneri per la gestione del centro elaborazione dati, e quindi ad un fattore fortemente connotato di ciclicità.

Anche la spesa per la gestione degli immobili è apprezzabilmente diminuita rispetto al 1995, ma il rendimento degli stessi non se ne è avvantaggiato in proporzione, in quanto vi è stato un concomitante calo nel gettito degli affitti (rispettivamente, nel 1995, 38,6 e 198 miliardi e, nel 1996, 35,6 e 196,9 miliardi).

o o o

Gestione in conto capitale nel complesso

Ad una visione di insieme la gestione presenta una notevolissima prevalenza dell'entrata sulla spesa, che trova riscontro a fine anno in una consistenza di cassa di ben 160 miliardi. In buona sostanza, si tratta un anno caratterizzato dall'assenza di investimenti di rilievo ed, in positivo, dalla scelta di tenere le somme disponibili a deposito in conto corrente.

Da parte dell'Ente è stato fatto osservare che l'accumulo di liquidità si è verificato soltanto sul finire dell'anno e che, comunque, a partire dal 1997, le disponibilità sono state investite in operazioni di pronti contro termine. E' da notare che la disponibilità liquida nel 1996 ha ad ogni modo fruttato interessi, al netto della ritenuta d'imposta, per circa 12,3 miliardi (7,2 dai depositi bancari e postali; 5,1 dal deposito vincolato presso la Tesoreria dello Stato).

Operazioni immobiliari

Alla voce di entrata "alienazioni" di 27 miliardi non corrisponde sostanza gestionale, dal momento che si tratta di un mero aggiustamento contabile derivato dalla eliminazione di poste sospese allocate tra le partite di giro.

Anche la voce di spesa "acquisizioni" di 38 miliardi risente di detto aggiustamento, per cui essa va ridotta a circa 20 miliardi. Questa residua somma, a sua volta, è rappresentativa di interventi di manutenzione straordinari per circa 15 miliardi e per i rimanenti 5 di un intervento di ricapitalizzazione effettuato in soccorso di una delle società di proprietà dell'Ente.

Operazione, quest'ultima che costituisce un segnale di allarme, tanto più che essa, nel 1997, è stata seguita da altri interventi similari per complessivi 32 miliardi e 270 milioni. Al riguardo si deve criticamente rilevare che l'Ente non ha provveduto al preannunciato accorpamento di società, pur essendo intervenuta la penalizzante normativa fiscale in materia di società "non operative" o "di comodo". Si deve altresì osservare che gli investimenti immobiliari retrostanti alle società ricapitalizzate si sono dimostrati scarsamente produttivi. In altri termini, i proventi ricavati dalle società mediante le locazioni sono divenuti insufficienti a coprire le spese gravanti sulle società stesse, tra l'altro per interessi dovuti all'Enpam per finanziamenti dallo stesso concessi. Le ricapitalizzazioni in questione, pertanto, hanno soltanto la parvenza di un investimento, in quanto ad esse si accompagna un ridimensionamento degli specifici proventi patrimoniali, quando

non addirittura un inaridimento, come nel caso in cui la ricapitalizzazione viene realizzata mediante storno a capitale di mutui fruttiferi.

Operazioni mobiliari

Gli unici movimenti sono costituiti dal realizzo di titoli per 10 miliardi e dal riacquisto per 5 miliardi.

Attività creditizia

Essa si compendia in circa 17 miliardi di capitali rientrati da mutui concessi o da prestiti erogati al personale, ed in circa 10 miliardi reimpiegati nella concessione di nuovi mutui e prestiti.

In dettaglio è interessante notare che l'attività svolta in direzione degli Ordini provinciali si è ampliata, nel senso che la consistenza complessiva delle somme mutate passa dall'inizio alla fine dell'anno da 15,5 a 16,4 miliardi. Si è notevolmente contratta, invece, quella in favore dei medici e delle loro famiglie, essendo passata la consistenza da 14,2 a 11,2 miliardi, come si sono ridotti i prestiti dati al personale (da 6,1 a 5,9 miliardi).

Per quanto concerne i mutui in favore delle società, si consideri che la consistenza iniziale di 651,3 miliardi ha risentito in aumento di una nuova concessione di 500 milioni ed in diminuzione di un rientro di 5,2 miliardi; rientro, peraltro, del tutto formale, in quanto si è trattato dello storno del credito dell'azionista unico a fini di ricapitalizzazione.

° ° °

Situazione patrimoniale: quadro complessivo

L'originario saldo attivo è apprezzabilmente migliorato per effetto dell'avanzo economico prodotto dall'esercizio 1996: da 5290 a 5308 miliardi (+ 18 miliardi).

Le variazioni più significative verificatesi nella composizione patrimoniale concernono le disponibilità liquide (+156 miliardi), i crediti bancari e finanziari (-127 miliardi), e le poste rettificative dell'attivo (+25 miliardi).

Disponibilità liquide

Abnorme appare la consistenza di fine anno, pari a 160,1 miliardi, alla cui formazione, peraltro, ha concorso il prelevamento anticipato di 120 miliardi dal deposito vincolato presso la Tesoreria statale. Al riguardo, riaffermato in linea di principio che le disponibilità liquide vanno costantemente contenute nei limiti della stretta necessità, ed evidenziata la complessità organizzativa e funzionale dell'Enpam, si deve dare atto del fatto che a partire dal 1997 si è provveduto ad investire le temporanee eccedenze in operazioni di pronti contro termine.

Nondimeno, corre l'obbligo di prescrivere una riconsiderazione critica dell'attuale assetto, caratterizzato dalla esistenza, accanto alla cassa genera-

le, di numerosi altri conti, postali e bancari, deputati alla raccolta dei contributi ed alla gestione degli immobili dati in affitto. E ciò anche se - come accertato dal collegio sindacale - la pluralità di conti correnti bancari non comporta aggravii di costi per l'Ente.

Residui attivi

La consistenza dei residui attivi risulta aumentata a fine 1996 rispetto alla chiusura dell'anno precedente. Ciò è da riferire essenzialmente al fatto che l'esercizio 1996 ha prodotto una notevole quantità di residui per contributi (in ordine ai quali il parziale slittamento della riscossione all'anno successivo è peraltro del tutto fisiologico).

Tuttavia, l'attitudine a produrre residui "effettivi" (cioè quelli che persistono alla fine dell'anno successivo a quello di produzione) è restata invariata ed in quanto tale assai contenuta (3,3% degli accertamenti).

La consistenza dei residui attivi "effettivi" alla data del 31 dicembre 1996 è pari a 226,2 miliardi. Analizzata secondo gli esercizi di provenienza, detta consistenza mostra l'esistenza di uno blocco di residui iscritti a bilancio da più di 10 anni. Ammontano a circa 4,2 miliardi, provenienti dagli esercizi 1986 e precedenti, per cui sembra evidente che ad essi non corrisponde una effettiva sostanza patrimoniale. Anche se praticamente trascurabili nel quadro generale della situazione patrimoniale, inducono comunque a raccomandare una adeguata "pulizia" delle scritture relative ai residui attivi.

L'analisi per oggetto di entrata dei restanti 222 miliardi mostra che la maggior parte dei residui attivi è da ricondurre al fenomeno della morosità dei locatari e dei mutuatari. La preponderante presenza tra questi ultimi delle società di proprietà dell'Ente induce ad evidenziare che la maggior parte dei residui attivi "effettivi" per interessi attivi esistenti alla data del 31 dicembre 1996 (118 miliardi circa) si risolve in crediti dell'Enpam - azionista unico - verso se stesso.

Investimenti mobiliari

Nel 1996 il portafoglio dei titoli si è ridotto da 30 a 25 miliardi, per effetto di uno smobilizzo di 10 miliardi e di riacquisti per 5 miliardi. Ciò è da ricollegare al fatto che la disponibilità di liquidità in quantità congrua si è andata formando sul finire dell'anno, tanto che a metà esercizio l'Ente era in difficoltà tali da poter ottenere dal Tesoro un ultimo svincolo anticipato di 50 miliardi. In definitiva, si è aggravato il netto squilibrio in favore degli immobili, che caratterizza la composizione del patrimonio. E' censurabile che, al riguardo, nel 1996 non vi sia stato alcun cenno di avvio in senso correttivo.

Immobili

Il patrimonio immobiliare dell'Enpam, nella sua dimensione e composizione fisica, è restato invariato nel 1996. Il valore iscritto nella situazione pa-

trimoniale è, invece, variato in aumento da 4193 a 4204 miliardi. Vi sono stati infatti, per quanto concerne gli immobili di proprietà diretta, interventi manutentivi straordinari, il cui importo (15 miliardi) ha assorbito un decremento di valore di circa 9 miliardi derivato da una operazione di sistemazione contabile. Per quanto riguarda, invece, gli immobili intestati alle società, vi è stato un incremento di 5 miliardi, meramente rappresentativo di una operazione di ricapitalizzazione di una società in difficoltà.

Residui passivi

L'ammontare dei residui passivi "effettivi" esistenti alla data del 31 dicembre 1996 risulta nettamente inferiore a quello dell'anno precedente: 49 miliardi a fronte di 77 miliardi.

Il tasso di produzione dei residui passivi "effettivi" è anch'esso diminuito, restando comunque assai basso (0,6% degli impegni).

I cennati 49 miliardi riferiti alla fine del 1996 risultano di produzione recente, ad eccezione di circa 10 miliardi di residui prodotti dal lontano esercizio 1987 e relativi a "partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva". Il censurabile fenomeno delle partite sospese, che interessa pesantemente anche altri esercizi, acquista in questo caso, per il lasso di tempo trascorso un connotato di particolare gravità. Vanno pertanto rinnovate le osservazioni e raccomandazioni formulate nei precedenti referti, stigmatizzando nel contempo che si sia ignorato l'invito della Corte ad arricchire le note illustrative del bilancio consuntivo con l'esposizione dei motivi del mancato smaltimento dei residui, almeno per i casi più annosi e di maggiore peso finanziario

Debiti bancari e finanziari

Diminuiti nell'anno 1996 da 23 a 19 miliardi, risultano costituiti da quanto resta da rimborsare di mutui ipotecari gravanti su immobili acquistati a suo tempo (5 miliardi) e da depositi cauzionali effettuati dagli inquilini (14 miliardi). Per quanto attiene a questi ultimi, è interessante notare che segnano rispetto all'anno precedente un incremento di circa 2 miliardi, risultante da nuovi depositi per 3,5 miliardi e da restituzioni per 1,1 miliardi.

Fondi di accantonamento

Si tratta di 18 miliardi costituenti il debito maturato nei confronti del personale, compresi i portieri, alla data del 31 dicembre 1996 per il trattamento di fine servizio. L'accantonamento afferente al 1996 è stato di 2,9 miliardi, la diminuzione del carico per cessazioni è stato, invece, di 1,3 miliardi.

Poste rettificative dell'attivo

La posta risulta più che raddoppiata rispetto alla fine dell'anno precedente: da 18 a 43 miliardi. Si tratta delle correzioni per usura apportate al valore

degli automezzi (91 milioni), delle attrezzature degli uffici (6 miliardi) e degli immobili (14,6 miliardi).

A questo ultimo riguardo, è da evidenziare che l'Ente è restato fermo nella prassi di ammortizzare i soli edifici adibiti a sedi dei propri uffici, talché in buona sostanza il patrimonio immobiliare dell'Enpam risulta del tutto privo di ammortamento.

I restanti 22 miliardi, che sostanziano la quasi totalità del cennato incremento annuale, rappresentano la svalutazione di tutti i crediti vantati dall'Enpam, compresi quelli nei confronti delle proprie società. Con ciò l'Ente ha fatto puntuale adesione alle osservazioni formulate dalla Corte nel precedente referto, estendendo l'intervento rettificativo dei crediti per mutui concessi ai propri iscritti a tutti i crediti comunque e verso chiunque vantati.

Situazione amministrativa

Mostra un avanzo di 385 miliardi e quindi un netto miglioramento rispetto al risultato registrato a fine 1995 (224 miliardi). Di particolare rilievo è la circostanza che a detto avanzo concorre una liquidità di ben 160 miliardi.

F o n t i n o r m a t i v e

- 06.07.1995 CCNL del comparto del personale degli enti pubblici non economici - Suppl. ord. g.u. n. 211 del 9 settembre 1995
- 20.10.1995 Delibera n. 88/95 del comitato direttivo - Applicazione al personale dell'Enpam del CCNL del parastato (6 luglio 1995) con le seguenti precisazioni: -in via provvisoria e fatti salvi gli effetti del CCNL per il personale degli enti previdenziali privatizzati, in corso di negoziazione; -nelle parti che prevedono istituti a contenuto economico e istituti normativi con carattere immediato ed automatico; -con effetto dal 7 luglio 1995.
- 15.01.1996 Decreto in g.u. n. 33 del 9.2.1996 - Nuova disciplina della restituzione dei contributi versati al Fondo generale ed ai Fondi speciali
- 27.01.1996 Delibera del consiglio nazionale - Fissazione dei nuovi importi delle indennità di carica per il presidente, il vice presidente, il presidente del collegio sindacale, i consiglieri di amministrazione ed i sindaci effettivi - Rinvio alle norme vigenti presso la FNOMeO per la determinazione dell'ammontare delle medaglie di presenza e la disciplina del rimborso delle spese di viaggio - Decorrenza dal 1° gennaio 1996 -
- 09.02.1996 Delibera del comitato direttivo n. 11/96 - Misura delle indennità di carica e della medaglia di presenza, nonché norme in materia di rimborso delle spese di trasferta.
- 10.02.1996 D. L.vo n.103 "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995 n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione".
- 26.06.1996 1° contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del D. L.vo n. 509/94.
- 28.06.1996 Delibera del comitato direttivo - Modifica del regolamento del Fondo di previdenza per il personale - Disciplina transitoria del trattamento di previdenza, sulla base delle indicazioni della direttiva del Ministero del lavoro n. 40451 del 30.3.1996. (Richiesta di modifiche regolamentari da parte del